

DECAPITATA LA SETTA.

L'uomo braccato in un nascondiglio del suo palazzo. Un ordigno ferisce 2 persone nell'ufficio del governatore

Neonazista Usa compra per posta fiale di peste

Il cinque maggio scorso Larry Wayne Harris, un dipendente del "Superior Labs" di Dublin (Ohio) aveva ereditato per posta tre fiale del batterio "yersinia pestis", quello che provoca la peste bubbonica, alla "American Type Culture Collection" di Rockville (Maryland). Tutto regolare? Non è affatto. Harris non era autorizzato a richiedere alcuna cultura batterica. E lui è stato licenziato, mentre la magistratura ha aperto contro di lui un procedimento, accusandolo di avere ricevuto "merce rubata". La polizia ha trovato nell'appartamento di Harris un certificato di adesione all'organizzazione neonazista e "suprematista" di bianchi denominata "Nazione Ariana". Harris si è giustificato affermando che sta scrivendo un libro sugli antedoti alla peste dato che l'Irak, ha spiegato, sta progettando una guerra batteriologica contro gli Stati Uniti.



La polizia circonda l'edificio dove si era rifugiato Shoko Asahara

Nogi/Ansa

DALLA PRIMA PAGINA

Potrebbe accadere...

macone abbia detto di essere un povero cieco e i suoi adepti abbiano dichiarato decine di volte il loro amore per il prossimo. Non gli crediamo. Le prove contro di lui sono schiaccianti e c'è il sospetto che volesse anche acquistare plutonio per costruire delle mini-bombe. Noi, perdonateci per una volta la presunzione, possiamo dire di essere stati tra i pochi che il giorno del famigerato attentato alla metropolitana di Tokyo il 20 marzo scorso, dissero subito che responsabile poteva essere solo una setta buddista devota, mezzo diabolica. Quando quel giorno tutti affannavano a dare la responsabilità alla Yakuza (mafia giapponese) e ai gruppi estremisti di destra e di sinistra, io conosco il Giappone e dissi che la mafia giapponese è una organizzazione radicata nel popolo, che mai commetterebbe un attentato indiscriminato contro la gente, addirittura la Yakuza finanzia il restauro di templi (tanto diversa dalla nostra mafia, così feroce, nemica della cultura, che fa attentati ai musei). Così, per motivi simili non erano certo organizzazioni politiche. Ma in quei giorni, i giorni dell'attentato, c'era un coro di voci che seguendo la moda di questi anni dicevano che «i buddisti cattivi? Impossibile. Loro sono così gentili e delicati». Con questo pensando al «Piccolo Buddha» di Bertolucci e a Roberto Baggio. Pensieri superficiali. Ricordiamo allora che un gruppo di esoterici buddisti portò a Hitler il segno della svastica dal Tibet come augurio per la sua vittoria nel mondo.

Tutto ciò senza criminalizzare una religione per amor di Dio! Chi è senza peccato. Anche da noi le ossessioni millenaristiche stanno facendo proseliti. È tutto un sorgere di sette e associazioni e pseudoreligioni che assicurano «ci sarà tra poco la fine del mondo, ma se tu starai con noi ti salverai». Senza dimenticare i fondamentalisti di ogni credo: gli islamici ma anche gli ortodossi, i protestanti e i cattolici. Ho visto recentemente un servizio sui fondamentalisti cattolici e c'era di che farsi venire la pelle d'oca. Questo per dire che se il fenomeno ipocritico delle sette, Aum Shinrikyo si è verificato in Giappone e non da noi è solo per mera coincidenza. Se non si sta attenti e non si vigila anche da noi, nel Vecchio Continente potrebbe nascere qualcosa di simile mostruoso anche peggio del Santone Shoko Asahara. L'atmosfera civile è così avvelenata, la caduta di ideali civili e religiosi così accentuata, che ci vuole poco perché a qualcuno venga in mente di commettere stragi di massa. Per questo oggi con l'arresto del santone-imacone siamo tutti con i giapponesi, un po' più lieti. Ma in guardia. Mi raccomando. (Dario Argento)

Manette al guru in diretta tv. Ma a Tokyo esplose pacco bomba e torna il terrore

A quasi due mesi dalla strage al metrò di Tokyo, finalmente catturato Shoko Asahara, leader della setta sospettata per quello e altri attentati. Era nascosto in un bugigattolo nel quartier generale del culto «Sono innocente», dice. Poco dopo esplose un pacco-bomba indirizzato al neo-governatore di Tokyo. Due i feriti. Una vendetta per l'arresto di Asahara, o l'intimidazione di circoli affaristici ostili ai «dagli» annunciati dal primo cittadino della capitale?

gas nervino utilizzato il 20 marzo scorso nella metropolitana di Tokyo 12 morti 5500 intossicati. Meditava seduto con le gambe incrociate e lo sguardo assorto Shoko Asahara quando gli uomini dei reparti speciali vestiti di tute protettive che lo rendevano simile a marziani lo hanno finalmente scovato dopo avere sfondato l'uscio con martelli e sega elettrica ed avere setacciato l'edificio per ben quattro ore. «Fatti che i giornali di ieri in Europa uscì quando l'operazione era in corso avevano parlato di un «attentato intenzionale con il guru sfuggito ancora una volta alle ricerche».

Centomila agenti

«Non mi toccate» è una cosa che non permetto nemmeno ai miei discipoli», ha intimato ai poliziotti l'uomo più temuto di tutto il Giappone sospettato di avere ordinato gli attentati con il gas che negli ultimi mesi hanno provocato oltre alla strage di Tokyo ed a moltissimi casi di avvelenamento sia a Tokyo che a Yokohama, una forma di panico ed insicurezza collettiva, quali il paese non aveva mai sperimentato prima.

Admittura centomila gli uomini mobilitati in tutto il Giappone per perquisire contemporaneamente tutte e 134 le sedi dell'Aum Shinrikyo. Il grosso ovviamente era stato concentrato a Kamikushiki. Shoko Asahara si è lasciato portare via senza opporre resistenza mentre tiravano un sospiro di sollievo tutti coloro che da ore attendevano un epilogo felice ma temevano la catastrofe, un suicidio in massa o una disperata e violenta reazione. Nel cielo in cui il sole dradava la nebbia delle prime ore del mattino volteggiavano gli elicotteri. Il convoglio super-scortato è partito alla volta di Tokyo con le sue preziosissime prede: il guru ed una dozzina di adepti presi insieme a lui (ma altri 27 imputati sono sfuggiti alla rete).

Asahara ha respinto ogni accusa. «Come potrebbe un povero cieco quale io sono compiere tutte le azioni che gli vengono attribuite? Questa la risposta che si sono sentiti dare ai «interrogati. Un alibi in sé insignificante, dato che nessuno contesta al numero uno dell'Aum Shinrikyo l'attuazione materiale degli attentati bensì la decisione di farli eseguire dai suoi sottoposti. Se non emergeranno nuovi elementi però non sarà facile per la giustizia nipponica incastigare Shoko Asahara. Per ora a suo carico ci sono solo alcuni quaderni con appunti e la testimonianza di un chirurgo membro della setta Masami Tsuchiya arrestato recentemente. Quest'ultimo ha rivelato di avere fabbricato sarin ma non ha confessato nulla su eventuali imprese terroristiche. Secondo l'avvocato Tomoo Takei che assiste i familiari di ragazzi piagati dal santone c'è il rischio che il processo vada avanti per anni. Ma se proveranno la sua colpevolezza afferma Takashi Takano specialista di questioni criminali «Asahara sarà condannato a morte».

«Cittadini vigilate»

Il guru in cella di sicurezza. L'organizzazione colpita al cuore con l'arresto di quasi tutte le figure di spicco. Ma il premier Tomichi Murayama ha sentito il bisogno di



Il capo della setta Aum Shinrikyo

Kyodo/Ep

esortare i concittadini a non abbassare la guardia ed a prepararsi ad eventuali colpi di coda da parte di fanatici ancora liberi e disperati per la cattura del capo. Preoccupa soprattutto la consapevolezza che molto probabilmente da qualche parte sono depositati ingenti quantitativi di sarin. E così la deflagrazione del plico esplosivo nell'ufficio del governatore di Tokyo venerdì sera è parsa quasi dare corpo ai timori ed agli ammonimenti delle autorità. □ Gd B

■ L'incubo è finito alle dieci di venerdì mattina, ora in cui l'insuperabile capo della setta Aum Shinrikyo è stato finalmente afferrato. Ed è cominciato nel pomeriggio quando un pacco-bomba indirizzato al governatore di Tokyo è esploso in mano al suo segretario ferendo oltre a lui un impiegato presente in ufficio. Una vendetta per l'arresto del guru? Fedelissimi di Shoko Asahara decisi a colpire nella massima autorità cittadina un simbolo di quel potere che aveva scatenato la caccia ai leader della setta? Possibile. Ma si fanno altre ipotesi ad esempio quella di una intimidazione di stampo mafioso da parte di circoli affaristici che si sentono minacciati dalla politica del neo-governatore Yukio Aoshima favorevole a tagli drastici nella spesa pubblica, addirittura la cancellazione di una maxi-esposizione in internazionale in programma nella capitale giapponese per il prossimo futuro.

stato abbastanza poco gli ultimi rapidissimi in cui il santone avvolto nella tunica d'ordinanza color malva è stato sospinto su di un furgoncino blindato che è poi partito sempre sotto lo sguardo delle telecamere alla volta di Tokyo e della sede centrale di polizia.

Nascosto e camuffato

Lo hanno trovato in un rifugio abilmente camuffato presso il quartiere generale del culto da lui fondato un miscuglio di induismo e buddismo assai liberamente rielaborato a Kamikushiki sulle pendici del monte Fuji a 120 chilometri dalla capitale. La sede era stata perquisita nelle scorse settimane e gli inquirenti erano quasi certi che Asahara si trovasse proprio lì. Ma non erano riusciti a individuare il minuscolo stanzone in cui il leader si celava per sfuggire ai raid: un bugigattolo alto un metro ricavato in una intercapedine fra il secondo e terzo piano del labirintico bunker in cui i membri della setta vivevano pregavano ubbidivano ciecamente al capo e accumulavano sostanze chimiche necessarie a produrre il sarin, il micidiale

realizzato con lucida determinazione e spietata efficacia. Eppure qualche cosa in questa interpretazione non convince. Suscitano sospetti e interrogativi alcuni episodi tuttora non chiariti nella vita del guru. Ad esempio come abbia potuto nascere nel 1992 a recarsi in Russia e ottenere colloqui perfino con l'ex presidente del Parlamento Ruslan Khasbulatov e con il capo dei servizi segreti Lobov.

Fatto sta che è al rientro in patria dopo la visita in Russia (nella quale aveva fondato una filiale della setta destinata a fare proseliti più ancora che in Giappone) che Asahara si cimenta nella fabbricazione di armi chimiche. Chi gli ha fornito le sostanze necessarie a preparare il gas nervino? Non si tratta di prodotti facilmente ottenibili ovunque e da chiunque. E poi c'è l'inquietante presenza di molti militari fra i seguaci del culto. Addirittura 58. Qualcuno dice che si sono infiltrati nella setta per control-

larla. Altri dicono che sono strani tipi di controllori quelli che preavvisano i capi della setta dell'imminente raid della polizia dopo il tentativo del 20 marzo alla metropolitana di Tokyo.

CENTRO SINISTRA

Al centro le nuove sfide dell'autodeterminazione: le idee e le proposte delle donne del Pds.

Incontro nazionale delle donne del Pds con i capigruppo di Camera e Senato Luigi Berlinguer e Cesare Salvi



Roma, giovedì 18 maggio, ore 16.30 Casa delle Culture, via S. Crisogono 45

CGIL

Dal 2 maggio al 2 giugno la CGIL risponde in tempo reale sulla riforma delle pensioni. Per informazioni chiamate il numero verde 1670/14971 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Più di 50 gli adepti in divisa, furono loro a rallentare l'inchiesta e la cattura? Spazio ai militari nel santuario del maestro

■ Il guru che aveva immaginato l'apocalisse per il 1997 e voleva prepararsi l'umanità con qualche assaggio di catastrofi sin dal 1995 è stato finalmente catturato. Ma i cittadini del paese che per quasi due mesi l'Aum Shinrikyo ha gettato in un'angoscia tanto più profonda quanto più era misteriosa l'oggetto della loro paura si interrogano sulla natura dello scampato pericolo. Si chiedono anzi se il pericolo sia definitivamente scampato o se si attenda un imminente conflitto fra Usa e Giappone. Per questo la Aum Shinrikyo accumula armi per questo i prediche tra i discepoli erano tecniche e scientifiche capaci di produrre composti chimici ad elevatissima capacità distruttiva come il sarin. Per questo i commandos del guru si esercitavano all'uso di quello e altri gas in mezzo alla folla con lo scopo di uccidere il più alto numero possibile di persone.

Il progetto di un folle dunque cieco spirito d'obbedienza dei confratelli Shoko Asahara aveva costruito la sua fortuna anche economica. Chiunque entrasse nella setta doveva consegnare i suoi averi a lui guida spirituale e padrone. Fin qui nulla di diverso rispetto ad altre organizzazioni fanatiche.

Il progetto di un folle dunque